

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta scritta:*

MENIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del *question-time* della seduta del 13 febbraio 2002 il Ministro Giovanardi ha comunicato che è all'esame del Consiglio dei ministri lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri riguardante l'istituzione del Comitato paritetico per i problemi della minoranza slovena e l'emanazione delle relative norme di funzionamento (previsto dalla legge 38/2001);

il quotidiano *Il Piccolo* di Trieste del 14 febbraio 2002 rilancia l'indiscrezione secondo cui il componente di lingua slovena di detto Comitato di indicazione del Consiglio dei ministri sia già stato scelto e che si tratti del giornalista Bogumil Samsa;

appare strano all'interrogante che prima ancora che sia istituito detto Comitato già si faccia il nome del Samsa quale componente;

a proposito di Bogumil Samsa va ricordato come lo stesso sia personaggio assai discusso, una ventina di anni fa direttore del quotidiano *Primorski Dnevnik* a connotazione filo Jugoslavia dei tempi di Tito, persona che, a quanto risulta all'interrogante, avrebbe stretto rapporti con il Governo di Lubiana, e residente a Kranj in Slovenia —:

se siano fondate le indiscrezioni de *Il Piccolo* a proposito del signor Samsa;

in tal caso, se si intenda considerare più attentamente la sua posizione in vista di un eventuale suo inserimento nel Comitato paritetico di cui alla legge n. 38/2001, poiché appare difficile — a giudizio

dell'interrogante — credere che la persona in questione possa essere equilibrato sostenitore del comune interesse nazionale all'interno di detto Comitato. (4-02136)

FIORONI, GIACHETTI, PINZA, REALACCI, CIANI e LUSETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la legge 16 novembre 2001, n. 405, di conversione del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, a sua volta derivante dall'accordo Stato-Regioni sancito l'8 agosto 2001 dalla Conferenza permanente, prevede che le regioni affrontino l'anno 2002 facendosi totalmente carico degli eventuali disavanzi determinatisi, nel corso dell'esercizio 2001, nei rispettivi Servizi sanitari regionali;

il ripiano degli eventuali disavanzi di gestione deve avvenire con le modalità stabilite da norme regionali che prevedano alternativamente o cumulativamente l'introduzione di:

a) misure di compartecipazione alla spesa sanitaria;

b) il ricorso a misure di fiscalità addizionale regionale (non potendosi più accendere mutui a ripiano dei disavanzi successivi all'anno 2000 da parte delle singole amministrazioni regionali); tale facoltà è stata, a tutt'oggi, preannunciata dalle regioni Lombardia, Piemonte, Veneto, Marche e Puglia;

vi sono notizie contraddittorie sul fatto che i dati relativi al disavanzo sanitario siano stati resi noti nella loro completezza;

a quanto risulta agli interroganti tale disavanzo avrebbe enormi proporzioni —:

se la regione Lazio abbia formalmente comunicato al Governo la reale consistenza del proprio disavanzo così come previsto dalla legge n. 405 del 2001 e, in caso affermativo, quale sia il disavanzo della regione Lazio per l'anno 2001;

quali siano le cause che l'hanno prodotto;

cosa si intenda fare per aggredirlo nel quadro della normativa sopra richiamata;

se e come tale disavanzo possa incidere nella futura, complessiva spesa sanitaria nazionale, con ciò danneggiando le altre regioni italiane nel futuro riparto delle risorse del F.S.N. (4-02137)

BIELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni, su gran parte della stampa italiana, vengono ricordati i dieci anni dall'inizio di « mani pulite », ossia dell'azione della magistratura prima di Milano, poi di gran parte del paese, che ha portato all'individuazione di decine e decine di casi di corruzione e malaffare.

In taluni casi — è emerso anche a seguito di ulteriori indagini — i singoli magistrati che si sono occupati di detti processi sono stati minacciati, ovvero sono stati orchestrati tentativi di delegittimare alcune procure della Repubblica, sono stati raccolti dossier di tipo spionistico e sono state alimentate campagne di stampa.

In particolare, nonostante le scrupolose indagini della procura della Repubblica presso il tribunale di Brescia e del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti presieduto prima dal senatore Brutti poi dall'onorevole Frattini, molte ombre sono rimaste sul famoso caso del cosiddetto « dossier Achille » del Sisde, realizzato ad opera di un misterioso informatore la cui esistenza è stata segnalata dal capitano dei carabinieri Roberto Napoli, ex agente del Sisde;

in questi giorni è stato pubblicato il libro del giornalista Gianni Cipriani « Lo stato invisibile — Storia dello spionaggio in Italia dal dopoguerra ad oggi » nel quale si parla anche della « fonte Tallone » che ha operato tra il 1970 e il 1977 alle dipen-

denze del centro di Controspionaggio del Sid di Milano diretto dal colonnello dei carabinieri Giorgio Parisi.

La « fonte Tallone » viene identificata in Achille Maria Rinieri, ex giornalista di cronaca giudiziaria della sede Rai di Milano, successivamente diventato direttore della sede di Trento nonché responsabile del settimanale del Tg1, Tv7 e curatore di una delle rubriche di Enzo Biagi. Achille Rinieri era un giornalista di area cattolica (proveniva dall'Avvenire) con agganci nel mondo della Chiesa e della Democrazia Cristiana; ovviamente molto informato sulle dinamiche interne alla Rai, che all'epoca di « mani pulite » era stato trasferito alla Rai di Roma; che aveva una buona seppur vecchia conoscenza del mondo giudiziario milanese; che era particolarmente legato all'Arma dei carabinieri o, meglio, ad alcuni suoi settori.

Tra i compiti della « fonte Tallone » c'era quello di individuare le simpatie politiche dei magistrati di Milano, nonché di svelare gli eventuali o presunti retroscena di alcune indagini sul terrorismo;

nello stesso libro — pur senza propone alcuna identificazione — Cipriani ha notato una serie di somiglianze tra la « fonte Tallone » del Sid e la « fonte Achille » del Sisde. Di quest'ultimo, infatti, attraverso le varie inchieste abbiamo saputo: 1) che si trattava di una vecchia fonte riattivata a Milano; 2) che si trattava di una fonte in grado di raccogliere indiscrezioni all'interno della procura di Milano; 3) che si trattava di un giornalista ovvero di un personaggio assai bene introdotto nel mondo giornalistico; 4) che si trattava di una fonte assai bene informata sulle vicende interne alla Rai; 5) che si trattava di un confidente in grado di raccogliere notizie dalla Conferenza episcopale italiana e, più in generale, concernenti la Chiesa cattolica; che era introdotta negli ambienti della Dc romana; 6) che pur operando all'interno del Sisde veniva gestito da ufficiali dell'Arma in servizio presso il servizio informazioni per la sicurezza democratica;

poiché, a giudizio dell'interrogante, dieci anni dopo l'inizio di « mani pulite », la verità storico-politica su quella stagione è più importante delle pur comprensibili ragioni di riserbo che tradizionalmente impongono il segreto sull'identità delle fonti dei servizi di informazione e sicurezza; poiché esiste il concreto sospetto che all'epoca il Sisde si avvale della collaborazione di un giornalista professionista, in chiara violazione con quanto previsto dalla legge n. 801 del 1977; poiché infine è del tutto evidente che vicende così ambigue potrebbero ancora oggi essere fonte di eventuali pressioni o « avvelenamenti » del clima politico —:

se la « fonte Achille » del Sisde abbia svolto come professione quella di giornalista e sia stata regolarmente iscritta all'Albo;

se la « fonte Achille » del Sisde si identifichi in Achille Maria Rinieri;

se la « fonte Tallone » del Sid, ossia Achille Maria Rinieri, che agli atti risulta cessata nel 1977 abbia poi, dopo la riforma di quell'anno, continuato sotto qualsiasi forma la sua attività informativa per conto del Sismi, del Sisde, ovvero di altri organismi di polizia giudiziaria;

se non ritenga il Governo utile e doveroso inviare copia integrale del fascicolo della « fonte Achille » del Sisde al Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, affinché accerti le eventuali violazioni alla legge n. 801 che si verificarono in quel periodo e accerti altre eventuali analoghe violazioni. (4-02139)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per gli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la stampa mondiale ha dato notizia di quanto pubblicato sul quotidiano *Usa Today* relativamente all'avvenuta pianificazione dell'operazione militare contro l'Iraq;

sempre secondo il quotidiano statunitense, l'amministrazione Bush avrebbe avviato un giro di consultazioni con i Paesi dell'area mediorientale per assicurarsi il loro sostegno;

sarebbe previsto altresì la visita del vice-presidente Dick Cheney in undici Paesi per discutere gli scenari susseguenti alla eliminazione di Saddam Hussein;

la rituale smentita della Casa Bianca non ha fugato i dubbi circa l'imminenza di una operazione incerta solo in ordine ai tempi di esecuzione;

dopo il forte intervento del Presidente russo Vladimir Putin, che ha ammonito gli Stati Uniti d'America contro la tentazione di iniziative unilaterali, anche la Germania, per bocca del Ministro degli esteri Fischer, ha preso le distanze dalla politica statunitense affermando che un mondo di sei miliardi di abitanti non può essere guidato verso un futuro di pace da una sola potenza anche se questa è la più forte;

peraltro il Segretario di Stato americano Powell ha nuovamente affermato che il cambio di regime a Baghdad è una priorità del governo degli Stati Uniti;

la situazione peggiora quotidianamente con un mondo che, sgomento, si rende conto che la più grande potenza del pianeta decide la vita e la morte, la guerra e la pace al di sopra ed al di fuori di ogni regola e di ogni principio di diritto internazionale;

occorre evidentemente intervenire per frenare i venti di guerra e le tentazioni militari che destabilizzerebbero un'area già percorsa da problemi di ogni tipo —:

se non ritenga prioritario ogni sforzo per convincere gli Stati Uniti d'America a rinunciare all'opzione militare nei confronti dell'Iraq, che innesche-